



Centrale di Tripoli, mentre ha evitato il peggio Eni (-0,86%), che ha sospeso alcune attività e interrotto il flusso del gasdotto Greenstream per mettere in sicurezza le strutture. Giù anche Saipem (-1,86%), mentre ha tenuto Edison (-0,17%), che sopperirà con la diversificazione delle forniture ad eventuali difficoltà di approvvigionamento di gas annunciate da Eni.

Sul blocco la Consob ha inviato una lettera ufficiale a Borsa Italiana e al suo ad Raffaele Jerusalem, chiedendo «chiarimenti» sull'episodio ma soprattutto «di predisporre adeguati correttivi affinché situazioni simili non si ripetano». Jerusalem parlerà poi di «accuse fantasiose». Anche il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, ha espresso perplessità: «Quali problemi tecnici? Sono forse collegabili agli ingenti investimenti delle imprese italiane con la Libia, e agli investimenti reciproci di Gheddafi nelle principali imprese italiane, come Unicredit, che po-

RIMPATRIO PER IMPREGILO

Al termine delle procedure di rimpatrio dalla Libia resteranno nel Paese «otto italiani» con mansioni strettamente operative. Così il presidente di Impregilo, Massimo Ponzellini.

trebbero causare un nuovo crollo del titolo e di altri titoli collegati?». E ha aggiunto: «La Borsa non ha alcun diritto di sospendere le contrattazioni di sua iniziativa se non per cause di forza maggiore o su disposizioni della Consob e non può nascondere il black out con generici problemi tecnici - ha detto Lannutti - Dica quindi in fretta quali siano questi problemi tecnici, perché la coincidenza della sospensione con i bombardamenti in Libia sembra fin troppo evidente».

Oggi il cda di Generali sulle partecipazioni Linea Geronzi sotto esame

Andrà in scena oggi a Roma l'atteso cda di Generali nel quale si discuterà delle partecipazioni e si confronteranno i favorevoli ed i contrari alla gestione del presidente Geronzi. Vigilia agitata dopo le dimissioni di Del Vecchio.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

C'era da aspettarselo vista la notorietà del personaggio: l'eco delle dimissioni di Leonardo Del Vecchio da consigliere delle Generali ha varcato subito i confini nazionali. Gli investitori, anche esteri, registrano come una cattiva notizia il passo indietro del patron di Luxottica e temono un ulteriore indebolimento della governance del Leone. E sarà proprio questo il tema centrale dell'odierno e atteso cda della compagnia. Infatti, le prerogative del presidente Cesare Geronzi, già in teoria circoscritte dalle regole di governo del gruppo, rischiano di finire sul banco degli imputati nella riunione in programma nella mattinata a Roma. Resta poi sul tavolo il nodo della quota in Rcs, mentre sono confermate le attese secondo le quali potrebbe essere sollevata la questione di chi deve rappresentare la compagnia nei patti, oltre che nella società editoriale, in Mediobanca e Pirelli, i salotti della finanza dove oggi siede il banchiere romano.

GIUDIZI NEGATIVI

Su Rcs, intanto, è intervenuto Giovanni Bazoli, presidente di Mittel e del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, dopo la richiesta

di vendere il 3,7% nella società del Corriere della Sera fatta dal consigliere di Generali, Diego della Valle, che si è detto anche interessato a salire. «Non è in previsione né per Mittel, né per altri un mutamento dell'ambito dell'azionariato Rcs. Poi tutto può avvenire ma richiede un consenso unanime dei partecipanti», ha osservato Bazoli, rispondendo alla domanda di un socio che durante l'assemblea della finanziaria gli ha chiesto se la finanziaria potrebbe acquistare quote di Rcs da Trieste se il Leone decidesse di vendere.

Ma più in generale i rapporti di forza ai piani alti della compagnia ad essere sotto osservazione, anche sul mercato. «I problemi di governance rischiano di penalizzare il titolo in quanto il mercato vorrebbe il management concentrato solo sul business», sottolinea in un report Equita, che paventa anche

Confronto duro

**Una vigilia agitata dopo l'addio di Del Vecchio
Il nodo della quota Rcs**

il rischio che Del Vecchio venda la sua quota, poco inferiore al 2% modificando i già precari equilibri azionari del Leone. Ed ancora, gli analisti di Banca Leonardo vedono il passo indietro del patron di Luxottica come una notizia negativa: «Imprenditori che hanno creato le proprie fortune, come Del Vecchio e Della Valle, avrebbero potuto dare un contributo costruttivo alle strategie del gruppo, perché sono abituati a mercati globali e all'internazionalizzazione».

Dopo un 2010 sprint l'industria metalmecanica ora tira il freno

La produzione dell'industria metalmecanica è aumentata nel 2010 del 9,1% rispetto al 2009. Lo rileva la Federmeccanica nella sua indagine congiunturale spiegando comunque che nel quarto trimestre 2010 il settore era comunque sui livelli di produzione del 74,8% fatto cento il periodo pre-crisi (primo trimestre 2008). Nel quarto trimestre si è registrato un rallentamento della crescita con un aumento sul terzo trimestre dello 0,9% e un incremento rispetto al quarto trimestre 2009 del 9,1%. «C'è la ripresa - ha detto il vicepresidente dell'associazione Luciano Miotto - ma c'è anche un rallentamento di questa ripresa. Per tornare ai livelli del 2008 con questi andamenti bisognerà aspettare il 2014».

Nell'anno - spiega Miotto - c'è stato un forte ricorso alla cassa integrazione (+ 12,9% le ore richieste) con un monte di ore autorizzate pari a 506.812, equivalenti a 276.000 persone a tempo pieno. Se si considera che l'effettivo utilizzo nell'anno è stato più basso (il tiraggio è stato di

Federmeccanica

Di questo passo per tornare ai livelli pre-crisi ci vorrà il 2014

circa il 50% dell'autorizzato) le persone effettivamente ferme nell'anno sono state circa 140.000 pari all'8% della forza lavoro complessiva del settore. La Federmeccanica si aspetta che «la fase espansiva» registrata quest'anno «proseguirà anche nel 2011» e che quindi quest'anno si riduca il ricorso alla cassa integrazione.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it